

1^a CONFERENZA NAZIONALE DELL'ALTA DIRIGENZA STATALE

Roma, Palazzo dei Congressi. 3 - 5 febbraio 2003

Intervento del Direttore Generale per i Beni archeologici del Ministero per i Beni e le attività culturali Giuseppe Proietti

Signor Presidente, colleghe e colleghi, sono preposto ad una Direzione Generale la vecchia Direzione Generale delle Antichità che esercita, attraverso le Soprintendenze, competenze in materia di manutenzione e restauro del Patrimonio monumentale archeologico italiano e in materia di gestione degli oltre 200 Musei Archeologici statali in Italia.

Parto da un esempio concreto per toccare il tema più generale del rapporto che dovrebbe esistere tra responsabilità dirigenziale, gestione per obiettivi e budget.

Nell'ultimo triennio, nella direttiva del Ministro sull'azione amministrativa e sulla gestione compare l'obiettivo strategico di *potenziare l'offerta dei servizi resi al pubblico con particolare riferimento all'allungamento dell'orario di apertura dei musei e delle aree archeologiche*. Molti di voi avranno avuto modo di verificare che negli ultimi due anni e mezzo c'è stato un rilevante ampliamento dell'orario di apertura dei nostri musei. Oggi i musei statali sono aperti anche di domenica pomeriggio, dal Colosseo a tutti gli altri Musei. In questo periodo l'orario di apertura dei Musei è stato allungato, così come da direttiva del Ministro, del 19%. Vale a dire che se prima i Musei aprivano per cento ore all'anno oggi aprono per 119 ore all'anno. I visitatori di questi musei sono aumentati del 6,5%; il 6,5; è un risultato di aumento dei visitatori che sconta già l'effetto del "dopo 11 settembre", passando da poco più di 10 milioni e 300 mila ad oltre 11 milioni nel 2002. Gli introiti dei biglietti venduti sono aumentati del 75%, passando da 23 milioni di euro ad oltre 43

milioni di euro. Quindi direttiva del Ministro di allungamento dell'orario di apertura dei Musei, conseguimento di questo obiettivo (l'orario di apertura dei Musei è stato allungato del 19%).

Torniamo ora al rapporto tra la responsabilità del dirigente, la gestione per obiettivi e il budget: a fronte di questo obiettivo e di questo risultato è una situazione per la quale le risorse finanziarie stanziare nel bilancio del Ministero per coprire le spese di apertura ordinaria dei Musei (elettricità, riscaldamento, climatizzazione, impianti di sicurezza, pulizie, imposte sui rifiuti solidi urbani e imposte sullo smaltimento delle acque reflue) si sono ridotte nello stesso periodo secondo le leggi di Bilancio di oltre il 41%. Questo vuol dire che se tre anni e mezzo fa erano disponibili per coprire le spese di apertura dei musei 100 euro, oggi ne sono disponibili 59. Naturalmente la lettura del dato incrociato con l'allungamento dell'orario di apertura rende nella sostanza le risorse disponibili ancora inferiori, perché l'allungamento del 19% dell'orario di apertura ha comportato un aumento del 19% delle spese di esercizio. Questo vuol dire, in definitiva, che se due anni e mezzo fa erano disponibili per garantire le aperture ordinarie dei Musei dello Stato 100 euro, oggi ne sono disponibili 40.

Ecco, io mi chiedo: che cosa può pensare un non addetto ai lavori di fronte a queste cifre? Si sono ridotte le spese di funzionamento del 60% e nonostante ciò l'orario dei Musei è addirittura stato ampliato. Io non so se qualche Organo di Controllo si porrà mai il problema di come è possibile che, riducendo del 60% le spese di funzionamento vivo, si mantenga in piedi la continuità di un servizio che noi abbiamo l'obbligo di rendere al pubblico. Naturalmente la riduzione delle risorse disponibili non è stata contrattata fra il Direttore Generale e il Ministro che ha indicato l'obiettivo strategico e l'obiettivo operativo. Anche il Ministro ha dovuto prendere atto di una decisione parlamentare, perché il Bilancio dello Stato è stato approvato negli ultimi anni dal Parlamento. Mi chiedo però ha senso parlare di responsabilità del Dirigente e di gestione degli obiettivi se poi il dirigente non è responsabile del budget richiesto dal conseguimento degli obiettivi. In che senso noi possiamo essere considerati responsabili del conseguimento degli obiettivi.

Esiste, ritengo, una questione di fondo, che è quella dell'assegnazione al dirigente, insieme agli obiettivi, della responsabilità sul budget che non deve essere soggetto a decisioni esterne al

responsabile del loro conseguimento; altrimenti la filiera della responsabilità dirigenziale della gestione per gli obiettivi e del budget salta. Io vorrei rivolgere un appello alla responsabilità politica, ai colleghi responsabili in questo momento della presidenza. Io ritengo che il rapporto tra responsabilità del dirigente, gestione per obiettivi e responsabilità del budget sia un rapporto nodale. Devo invece verificare con grande preoccupazione che sempre più si divarica la forbice tra assegnazione al Dirigente degli obiettivi e responsabilità del Dirigente in materia di gestione del budget; nel senso che il bilancio dei Ministeri è sempre più un bilancio analitico, è sempre di più un bilancio per specialità; io ho letto poco più di un anno fa, con grande preoccupazione ed incredulità, la dichiarazione di uno dei massimi responsabili dirigenziali della politica di bilancio dello Stato, per la quale lo Stato, attraverso il bilancio, doveva essere messo in condizione di arrivare a sapere quanto lo Stato stesso spendesse per la carta igienica. Ora io capisco che c'è un'esigenza di conoscenza dei meccanismi del rapporto di interdipendenza tra risorse, destinazione delle risorse e spese. Quando però questo rapporto, questa esigenza di conoscenza, diventano strumento di gestione allora la macchina non è più in grado di funzionare. Non è possibile che io, responsabile del conseguimento di un obiettivo fissato dal livello politico, non sia in grado a metà anno di stabilire che una parte delle risorse disponibili, pur minima che essa sia, può essere destinata ad altro canale di erogazione della spesa per il perseguimento degli obiettivi. Una responsabilità dirigenziale di tal fatta è una responsabilità dirigenziale limitata. Questo mi pareva di dover sottolineare e questo prego i colleghi responsabili di tener presente in sede di stesura di eventuali documenti finali dei lavori di questi giorni. Grazie